



## **Ai Presidenti delle Camere Penali**

### **Loro Sedi**

Caro Presidente,

avrà notato che il manifesto relativo alla Manifestazione Nazionale del 10 marzo prossimo campeggia da qualche giorno sulla prima pagina del nostro sito; e così Ti è noto che, ormai da tempo, la Giunta è impegnata sul fronte del rinnovamento della professione forense unitamente alle altre componenti, istituzionali ed associative, dell'avvocatura, partecipando attivamente ad un "tavolo di lavoro" comune istituito presso il C.N.F. In quel contesto sono maturate le più recenti scelte politiche e, fra di esse, da ultimo, l'iniziativa dell'astensione e della manifestazione.

Si tratta di una manifestazione nazionale di grandissima importanza, in primo luogo per l'obiettivo di rivendicazione del rinnovamento della professione forense, che l'Unione persegue da anni con tenacia e passione, ma anche perché per la prima volta l'avvocatura prova a far valere con la politica il peso derivante dalla condivisione delle idee. Un iniziale risultato è stato ottenuto e si tratta dell'avvio della discussione al Senato, il 18 marzo prossimo, di quel disegno di legge che, già approvato dalla Commissione Giustizia, l'avvocatura stessa ha immaginato e scritto. Certo, non sono mancati gli emendamenti al testo originariamente concepito dal "tavolo di lavoro" costituito presso il C.N.F., non molti a dire il vero, ma comunque tesi, come sempre, a tutelare interessi di bottega o di potere di taluni. Il testo nel suo complesso, seppur a caro prezzo, ha dunque fino ad oggi tenuto, ma siamo appena all'inizio e molto resta ancora da fare.

Sai bene quale e quanto interesse animi certe lobbies, impegnate nel contrastare la riforma, e non ti è certo sconosciuta la "guerra di religione" che l'Antitrust sta conducendo contro il progetto, in nome di una pretesa libertà di concorrenza. A costoro si aggiungono sedicenti associazioni di avvocati, nate da pregresse associazioni di praticanti, che, nel contrastare la riforma, si appellano ad una comunanza di idee con Confindustria, Sindacati e Associazione Nazionale Magistrati.

Considerato il potere delle forze messe in campo per la conservazione dell'esistente, non possiamo permetterci di abbassare la guardia, ed anzi, se possibile, la nostra battaglia per una nuova professione all'insegna della competenza e della specializzazione (oggi finalmente condivisa da tutta l'avvocatura) deve farsi ancora più strenua. Non mancheranno, ne siamo certi,



ulteriori tentativi della politica, buona ambasciatrice di ogni corporazione, di attentare alla dignità ed alla funzione della nostra professione al fine di ridurla a merce a buon mercato e ad ammortizzatore sociale. Ed anzi saranno ben più sostenuti di quelli precedenti.

Ecco perché è importante esserci al Teatro Capranica il 10 marzo. E' importante che la politica sappia con chiarezza che l'Avvocatura, e l'U.C.P.I. in testa, è determinata nel volere un avvocato consapevole della propria funzione, adeguato al ruolo di difensore dei diritti di tutti, in grado di far valere nel processo, con fierezza e competenza, il diritto del proprio assistito ad un processo giusto. Ed è parimenti determinata nel non consentire ritardi né arretramenti.

Si tratta di una battaglia storica, coltivata e combattuta dalle Giunte che si sono succedute e dalle Camere Penali, dapprima nei nostri convegni e poi all'esterno con sempre maggior coraggio, fino ad imporne la sua indispensabile valenza nella complessiva riforma del sistema giustizia. Siamo consapevoli della sensibilità e della determinazione che tutti noi abbiamo sempre dimostrato e siamo dunque certi che anche questa volta l'Unione non mancherà di far sentire, più alta, la propria voce a tutela dei diritti dei cittadini ad una difesa effettiva e ad un processo giusto.

In attesa di incontrare Te e tutti gli iscritti alle camere penali il 10 marzo a Roma, Ti salutiamo caramente.

Roma, 5 marzo 2010

Il Segretario

Avv. Lodovica Giorgi

Il Presidente

Prof. Avv. Oreste Dominioni